

ARSAC
BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO E DI DIFESA FITOSANITARIA OLIVO
AREA 1-COSENZA TIRRENICA

Bollettino del 14/04/2020 valido fino al 21/04/2020

Situazione meteorologica

Dati meteorologici: media dal 07 aprile al 14 aprile 2020

Stazione	Tmed	Tmin	Tmax	URmed	Piog. Tot.
San Marco Argentano (CS)	13,4	2,0	25,5	57,9	0
Settimana Precedente (31/03 - 07/04)	10,3	3,4	18	71,3	21,8
Media climatica del mese (aprile)	11,2	5,2	18	68,6	49,8

Legenda:

T med = Temp. media (°C)
T min = Temp. media minima (°C)
T max = Temp. media massima (°C)
Urmed = Umidità Rel. media (%)
Pioggia = Precipitazioni totali (mm)

SITUAZIONE CLIMATICA

Situazione meteorologica dal 07 aprile al 14 aprile: nella settimana in esame i dati evidenziano, un aumento marcato rispetto alla settimana precedente, delle temperature medie e massime, con un incremento di oltre 3 °C di quella media. La media delle temperature minime nettamente inferiore alla settimana precedente ed ai valori attesi sembra essere controtendenza, ma è dovuta alle perdite di calore per irraggiamento che determina una forte inversione termica e temperature molto basse al suolo; nelle notti del 8 e 9 aprile in condizioni di cielo sereno ed assenza di vento la temperatura è scesa a circa 0° per alcune ore. Questo fenomeno, tipicamente primaverile, può essere causa di insidiose gelate tardive. Le massime invece sono perfettamente in linea con i valori attesi in questo mese.

Il valore dell'umidità media di 57,9 % è significativamente più basso anche del valore climatico , mentre è da segnalare l'assenza totale di precipitazioni. Il tutto ha determinato anche un incremento di dell'evaporato medio di 5,1 mm/giorno

FASE FENOLOGICA OLIVO

L'aumento delle temperature e l'allungamento del fotoperiodo ha fatto sviluppare la coltura molto rapidamente: alla data odierna l'olivo è nella fase di emissione delle infiorescenze: le gemme a fiore all'ascella delle foglie sono completamente chiuse, di forma appuntita e color ocre. Il picciolo non è visibile (vedi foto seguenti)



Anche in questo caso le diverse cultivars mostrano gradi diversi di sviluppo delle infiorescenze, maggiore, nelle cvs a drupa grossa, quali ad esempio Cassanese, Carolea, Nocellara del Belice e Messinese, meno accentuata, seppur visibile nel Leccino e nella Tondina.

SITUAZIONE FITOSANITARIA ED OPERAZIONI COLTURALI

In questa fase particolare attenzione merita il controllo sulla giovane vegetazione della *Spilocaea oleaginea* (Occhio di Pavone), poiché particolarmente esposta ai suoi attacchi.

Il fungo si sviluppa nelle attuali condizioni ambientali: temperatura tra 10 e 24°C, con un optimum a 18-20°C, e una bagnatura fogliare prolungata. Questa può essere provocata dalla pioggia o anche da rugiada persistente o da nebbie che possono formarsi in areali poco ventilati o in impianti fitti o intensivi. In queste condizioni i **conidi** del fungo liberano le **zoospore** che, germinando, formano il micelio che attacca le giovani foglie.

Per il resto non si segnalano altri particolari avversità.

In questo periodo particolare cura va posta per il contenimento delle erbe infestanti ove non sia stato fatto in precedenza, e si consiglia di intervenire con lavorazioni interfilari e ove possibile, con ricorso a erpici tastatori interfilari.

Programma di difesa integrata volontaria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per il controllo di questa malattia si consiglia di intervenire al superamento della soglia d'intervento (30-40% delle foglie colpite). Comunque, per chi non avesse già eseguito un trattamento è bene effettuare, soprattutto su cvs sensibili (come ad esempio la Carolea), a scopo cautelativo, un trattamento con prodotti a base di rame¹ (ossicloruri, poltiglia bordolese, ecc), oppure con il p.a. dodina², da ora fino a pre-fioritura, nei casi di infezioni più gravi. Per quanto riguarda le dosi dei p.a. sopradetti si raccomanda di attenersi a quanto riportato nelle etichette dei vari formulati registrati per la coltura.

Programma di difesa integrata obbligatoria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- In questa fase, al superamento della soglia d'intervento (30-40% delle foglie colpite), è consigliato intervenire con diversi prodotti oltre che con i consueti formulati rameici; infatti sono disponibili diversi p.a. triazolici (difeconazolo, fenbuconazolo) sistemici o strobilurine (azoxytrobin, kresoxim-metil) citotropici-traslaminari o loro miscele. Importante sottolineare che i vari formulati commerciali registrati sulla coltura sono ammessi una o due volte al massimo da ora fino alla pre-fioritura.

Per le dosi dei p.a. sopradetti si raccomanda di attenersi a quanto riportato nelle etichette dei vari formulati registrati per la coltura.

Programma di difesa in biologico

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- In questa tipologia di difesa al superamento della soglia d'intervento (30-40% delle foglie colpite), si consiglia di intervenire, soprattutto su cvs sensibili (come ad esempio la Carolea), con prodotti a base di rame (ossicloruri, poltiglia bordolese, ecc). Per quanto riguarda le dosi si raccomanda di attenersi a quanto riportato nelle etichette dei vari formulati registrati per la coltura.

BOLLETTINO A CURA DEL SERVIZIO AGROMETEOROLOGICO ARSAC
E-mail agrometereologia@arsac.calabria.it

RILIEVI AGROFENOLOGICI E PROGRAMMI DI DIFESA
A CURA DEL Ce.D.A. 4 "MEDIA VALLE DEL CRATI" SAN MARCO ARGENTANO (CS)
RESPONSABILE: DR D. GARRITANO
Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito:
348/6067944
ore 09:00-13:00 Lun.-Ven.
E-mail: domenico.garritano@arsac.calabria.it

1

Il rame indipendentemente dal tipo di difesa non si deve superare i 4 kg/ha/anno di s.a.;

2

Per la dodina nella difesa integrata obbligatoria è ammesso un solo intervento anno;